PROCEDIMENTO VAS – Fase di Consultazione/Scoping sul Rapporto Preliminare (art. 8, c. 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.)	
Oggetto	**PIANO URBANISTICO (PUC) DEL COMUNE DI RONCO SCRIVIA (GE)**
Autorità proponente	**Comune di Ronco Scrivia**
Resp. proc. VAS	**Arch. Anna Celenza**
Istruttore tecnico	**-**

ISTRUTTORIA TECNICA

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE/SCOPING

Trasmissione atti	**Nota n. 4717 del 29/06/2017 (consegnata a mano) protocollata al n. 232943 del 04/07/2017**
Documentazione	Materiale trasmesso con la nota sopra indicata: ▪ **DGC n. 47 del 26/06/2017** ▪ **Rapporto Preliminare** ▪ **All. A) Percorso della partecipazione** ▪ **All. B) Relazione geologica** ▪ **All. C) Relazione funzionale alla redazione della Relazione di Incidenza del PUC** ▪ **All. D) Proposte rivolte a RFI Spa e Autostrade per l'Italia Spa** Materiale presentato nella conferenza istruttoria del 20/07/2012: ▪ **Presentazione**
Data di avvio	**04/07/2017**
Conferenza istruttoria	**20/07/2017**

SOGGETTI CONSULTATI

I soggetti competenti coinvolti nella fase di consultazione/scoping del PUC di Ronco Scrivia sono stati concordati con l'Autorità procedente che ha trasmesso la sua proposta via e-mail il 30/06/2017 e 05/07/2017; tra i quali, quelli che hanno partecipato alla Conferenza Istruttoria e che hanno trasmesso il proprio contributo, sono indicati nelle apposite colonne:

SOGGETTI ESTERNI		
ENTE DI APPARTENENZA	**SOGGETTO PARTECIPANTE ALLA CONFERENZA ISTRUTTORIA**	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
Segretariato Regionale del Ministero delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria		
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, Savona, La Spezia		
ARPAL - Direzione Scientifica - CAT - Dipartimento di Genova	Maria Montalbano Anna Tedesco	Nota PEC PG/2017/317692 del 04/10/2017
ASL 3 Genovese Igiene e sanità pubblica		
Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente	Susanna Feltri	Nota PEC PG/2017/303354 del 20/09/2017 successivamente integrata con nota PEC PG/2017/309020 del 26/09/2017
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po		
Gruppo Carabinieri Forestale Genova		
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Genova		
Vigili del Fuoco CTR Genova		
Forze Armate Aeronautica Militare Comando di Presidio Aeronautico – Rete PoI		
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. • Centro Operativo • Direzione Territoriale		
ANAS • Compartimentale di Genova • Ufficio Ispettivo Territoriale		

Autostrade per l'Italia S.p.A		
ENEL SOLE		
E – Distribuzione		Nota PEC PG/2017/244219 del 13/07/2017
Terna S.p.A.		
Iren S.p.A.		
Iren Acque S.p.A.		Nota prot. 303242 del 20/09/2017
I Reti		
2Irete GAS S.p.a.		
Parco Regionale dell'Antola		
Autorità portuale di Genova		
Regione Piemonte		Nota PEC PG/2017/288304 del 31/08/2017
Provincia di Alessandria		
Comune di Montoggio		
Comune di Casella		
Comune di Savignone		
Comune di Valbrevenna		
Comune di Crocefieschi		
Comune di Vobbia		
Comune di Busalla	Loris Maieron	
Comune di Isola del Cantone		
Comune di Fraconalto (AL)		
Comune di Voltaggio (AL)		
STRUTTURE REGIONALI		
SETTORE	**SOGGETTO PARTECIPANTE ALLA CONFERENZA ISTRUTTORIA**	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
Assetto del territorio		Nota IN/2017/17454 del 14/09/2017
Difesa del Suolo Genova		
Parchi e Biodiversità		Nota IN/2017/17507 del 15/09/2017
Ecologia		Nota IN/2017/15988 del 10/08/2017
Tutela del paesaggio e Demanio Marittimo		
Urbanistica	Maurella Pressato Maria Cristina Florian	
Commercio		
VIA e Sviluppo Sostenibile		
Energia		
Attività Estrattive		Nota IN/2017/15135 del 28/07/2017

Ulteriori contributi pervenuti durante la fase di consultazione:

ENTE	RIFERIMENTI ATTO

INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel presente documento ciascun tema da approfondire nel Rapporto Ambientale è trattato in 3 sezioni che riguardano:

1) **Contenuti presenti nel Rapporto Preliminare** con alcune sintetiche considerazioni sulla loro esaustività e completezza utili alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale;
2) **Contenuti prescrittivi** elencati all'Allegato C della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.
3) **Indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale**, espressi dall'Ufficio Pianificazione e VAS, che riguardano aspetti generali e metodologici per l'inquadramento dei contributi provenienti dal processo di consultazione in una struttura logica ordinata. Gli stessi sono pertanto da considerarsi complementari e integrativi rispetto agli altri atti del processo di consultazione, costituiti dal **Verbale della Conferenza Istruttoria** e dai **singoli contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale**.

DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PIANO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP

Gli atti con i quali il Comune di Ronco Scrivia ha richiesto l'avvio del processo di VAS, comprendono i seguenti elaborati:

- D.G.C. n. 47 del 26/06/2017
- Rapporto Preliminare
- All. A) Percorso della partecipazione
- All. B) Relazione geologica
- All. C) Relazione funzionale alla redazione della Relazione di Incidenza del PUC
- All. D) Proposte rivolte a RFI Spa e Autostrade per l'Italia Spa
- Allegati cartografici
  1. PRG vigente
  2. PTCP assetto insediativo
  3. PTC provinciale
  4. Aree di rispetto
  5. Biodiversità
  6. Vincoli paesaggistici e Architettonici (con allegato)
  7. Delimitazione centri edificati
  8. Infrastrutture
  9. Insediamenti produttivi
  10. Uso del suolo, dei versanti ad usi agricoli e zone IS-MA di PTCP
  11. Analisi delle percorrenze e delle emergenze storico-architettoniche
  12. Servizi e patrimonio

Lo schema di Piano è illustrato all'interno del Rapporto Preliminare, che affronta i seguenti argomenti:

- Inquadramento schematico, anche con l'ausilio di cartografie tematiche, del territorio comunale riferito agli aspetti fisici, morfologici, climatici, demografici, storici ed economici;
- Ruolo del comune nell'area vasta della Valle Scrivia rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati ed alla presenza di elementi di vincolo e normativi
- Descrizione del processo partecipativo intrapreso e dei relativi esiti
- Linee strategiche intraprese dal Piano e Obiettivi generali e specifici che lo stesso intende raggiungere, riferiti ai principali temi ambientali, ai soggetti coinvolti ed agli strumenti necessari organizzati in una matrice che li relaziona con il pertinente livello territoriale (Sovracomunale, Comunale, Fondovalle, Frazioni), con una serie di temi ambientali assunti a riferimento (salute e qualità della vita, inquinamento acustico, sicurezza e circolazione utenti, mobilità sostenibile, consumo di suolo, paesaggio costruito, disagio economico sociale, esposizione al rischio idrogeologico elevato da mitigare, necessità di incentiva le attività agricole, territori interessati da rischio industriale, concentrazione di polarità, corridoio ecologico dello Scrivia, ciclabilità del fondovalle, valori storici da tutelare e rivitalizzare, presenza di rete sentieristica)
- Descrizione del processo di costruzione dello scenario di progetto a superamento dell'opzione zero
- Ipotesi di possibili impatti che potrebbero prodursi con l'attuazione delle azioni del piano rispetto ad una serie di temi ambientali assunti a riferimento e ai relativi standard qualitativi che si intendono conseguire
- Schema di piano di monitoraggio con proposta di un set di 16 indicatori

Lo schema di Piano proposto dal Comune è incentrato sul ruolo assunto dal Comune di Ronco Scrivia rispetto all'area vasta della Valle Scrivia, organizzata in Unione di Comuni, consolidatosi nel tempo anche per la presenza di importanti polarità e servizi di livello sovracomunale (specializzazione infrastrutturale del fondovalle, disponibilità di plesso scolastico di livello superiore, attività produttive di elevato valore tecnologico anche a scala sovranazionale, ecc.)

Il processo di consultazione che ha accompagnato la formazione del Piano ha fatto emergere la presenza di una comunità molto radicata ai valori identitari del proprio territorio e consapevole del ruolo fondamentale degli spazi relazionali e sociali sulla qualità della vita.

La capacità della comunità locale di interagire con le scelte della Pubblica Amministrazione è peraltro una pratica maturata negli anni fin dall'esperienza di co-pianificazione "Città dello Scrivia" nell'ambito della quale era già stato indicato nello slogan "qualità dell'abitare" l'orientamento privilegiato per le scelte di sviluppo strategico della vallata verso un modello di città policentrica, autosufficiente e competitiva rispetto all'area metropolitana genovese.

Ne è conseguito, nello schema di PUC, un progetto di territorio che esprime l'intenzione di mantenere l'assetto insediativo consolidato, evitando il rischio di specializzazioni funzionali e perdita di identità, perseguendo obiettivi di rinnovamento urbano e riorganizzazione dei servizi e della rete infrastrutturale per consolidare il ruolo strategico del Corridoio Appenninico Centrale.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP con indicazione della normativa e dell'iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi che si pone e delle linee di sviluppo essenziali. Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

L'orientamento generale, come sopra indicato, che il Comune di Ronco Scrivia ha inteso intraprendere nello Schema del piano urbanistico costituirà, nel seguito della redazione del Piano, l'elemento ordinatore rispetto al quale

commisurare la coerenza di obiettivi e azioni e la sua sostenibilità.
Sarà quindi necessario che il Rapporto Ambientale, partendo dal quadro generale così tracciato, metta in evidenza il percorso tecnico-metodologico conducente alla definitiva espressione dello scenario di progetto ed alla sua dimensione ambientale.
In particolare la strategia generale del Piano, denominata "innovare per restare se stessi", che sottende ad uno scenario specificatamente improntato al rinnovo urbano ed al consolidamento degli insediamenti esistenti piuttosto che all'impegno di nuove aree da urbanizzare, dovrà trovare conferma nella disciplina urbanistica, soprattutto delle aree agricole e periurbane (vedi Schema del Progetto di PUC), nella stima del carico urbanistico, nei rapporti dimensionali delle nuove volumetrie e nelle condizioni stabilite per la tutela degli assetti paesistici e delle risorse ambientali.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

CARATTERISTICHE DEL PP
Nel rapporto Preliminare sono stati presi in considerazione i principali strumenti di pianificazione, con alcuni dei quali è stato effettuato un approfondimento dei contenuti, riscontrandone una sostanziale coerenza:

- **PTC provinciale**, assegna all'ambito del fondovalle dello Scrivia la missione di pianificazione "nuova configurazione e innovazione" degli assetti insediativi, infrastrutturali e di servizi, anche attraverso la sostituzione di elementi territoriali inadeguati e la ristrutturazione dei tessuti edilizi obsoleti, e tutela e valorizzazione delle aree di versante con contenuta integrazione del sistema insediativo e valorizzazione della sua fruizione attiva nel rispetto dei valori paesaggistici.
  Nello strumento provinciale sono inoltre contenute indicazioni per la valutazione del rischio di incidente rilevante riferito alla raffineria IPLOM.
  Il PTC provinciale evidenzia inoltre la necessità che i comuni di fondovalle individuino aree verdi e ambiti fluviali lungo lo Scriva per la formazione di sistema paesaggistico e di rigenerazione ecologica;
- **PTCP**, il Rapporto Preliminare anticipa la possibile necessità di aggiornare alcuni regimi normativi, anche in senso riduttivo, per corrispondere all'effettiva evoluzione del territorio, sulla base di un'analisi di dettaglio in fase di compimento. Si prevede inoltre che la disciplina paesistica riferita al territorio rurale sia organizzata in tre tipologie di aggregazione insediative: aggregazioni lineari, aggregazioni polari e case sparse;
- **PTRAC**, non si segnalano siti di cava, esistenti o in previsione, interessanti il territorio comunale;
- **PAI del fiume Po**, sono evidenziate le situazioni a maggiore criticità idrogeologica (fenomeni di frana attiva in altitudine sul versante destro dello Scrivia con dissesto esteso in loc. Isolabuoa e situazioni più contenuti e a carattere quiescente in quello sinistro) e idraulica (interessanti l'alveo del Torrente Scrivia e il Rio Traversa anche in corrispondenza del Capoluogo e la località di Borgo Fornari). Tema trattato nell'Allegato B – Relazione geologica;
- **Piano dei rifiuti**, il sistema di gestione dei rifiuti dopo la chiusura della discarica in loc. Birra nel Comune di Busalla, prevede il conferimento verso il Piemonte. Il Piano d'Area Metropolitano prevede nel futuro la realizzazione di un impianto unico per il trattamento del Rifiuto Urbano Residuo (RUR) stimato al 2020;
- **Piano faunistico venatorio**, non rileva la presenza Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) nel territorio di Ronco Scrivia;

Tra i vincoli e la normativa vigente inoltre stati considerati nel RP:

- **Siti Natura 2000**, sono stati evidenziati gli elementi salienti ed in particolare la presenza del SIC IT13330213 – Conglomerato di Vobbia, in merito al quale è stata realizzato uno specifico documento di approfondimento (All. C) funzionale alla redazione del Rapporto di Incidenza;
- **Vincoli paesaggistici**, corredati da specifici elaborati (Tav. 6 e relativo Allegato);
- **Vincolo sismico**, classificazione sismica ex DGR 216 del 13/03/2017 come Zona 3 – Pga 0,15; il tema è trattato nella relazione geologica (Allegato B);
- **Vincolo idrogeologico**, presente in larga parte del territorio;
- **Altri vincoli e fasce di rispetto** (cimiteriale, autostradale, elettrodotti ecc.): indicazione delle aree interessate;
- **Disciplina Direttiva Seveso**: il territorio del Comune di Ronco Scrivia è interessato dalla presenza dello stabilimento IPLOM posto nel Comune di Busalla in corrispondenza del confine con la frazione di Borgo Fornari. A tale riguardo il Comune specifica nel RP l'intenzione di assumere gli elementi tecnici del RIR in fase di formazione nell'ambito del PUC del Comune di Busalla, nelle more del quale viene applicato l'art. 20 bis del vigente PTC provinciale che comporta l'assunzione delle "Aree di Osservazione" soggette all'obbligo preventivo del parere del Comitato Tecnico Regionale (CTR) per l'accertamento della compatibilità di interventi urbanistico-edilizi ivi ricompresi.

Il Comune di Ronco Scrivia è dotato di Piano Regolatore Generale risalente al 2004 e quindi tenuto alla redazione del Piano Urbanistico Comunale in applicazione della l.r. n. 36/97 e s.m.i.
La descrizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente nel rapporto Preliminare si può dedurre dal raffronto tra la tavola 1 riferita alla zonizzazione del PRG e alcune tavole (10, 14, 15, 16 17) che trattano aspetti tematici e dell'uso del suolo, ma senza una specifica descrizione delle trasformazioni avvenute nel periodo di operatività del Piano.
Non sono stati indicati obiettivi e politiche nazionali e comunitarie presi a riferimento sul tema dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP con indicazione della normativa e dell'iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi che

si pone e delle linee di sviluppo essenziali. Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI (OBIETTIVI GENERALI) che si pone e delle linee di sviluppo essenziali e verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale (COERENZA ESTERNA).

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE DI SVILUPPO ESSENZIALI DEL PUC
La verifica di coerenza dovrebbe riguardare, oltre che gli strumenti di pianificazione di area vasta provinciale e di livello regionale, anche le politiche ed i programmi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello nazionale e comunitario.
Si segnala, in particolare, l'opportunità di compiere una verifica di coerenza con:

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel 2015 che determina gli impegni che dovranno essere realizzati entro il 2030;
- Il quadro per il clima e l'energia 2030, che fissa tre obiettivi principali da conseguire:
  - Riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);
  - Quota almeno del 27% di energia rinnovabile;
  - Miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica.

Ciò al fine della definizione di un quadro di riferimento strutturato per descrivere il sistema di interrelazione tra gli indirizzi programmatici ai diversi livelli. A questo scopo si suggerisce l'opportunità di realizzare una matrice di confronto tra gli obiettivi del PUC con quelli degli altri Piani e Programmi pertinenti, eventualmente con l'ausilio di sovrapposizioni cartografiche e schemi e con attribuzione di valutazioni e giudizi sintetici.
DESCRIZIONE DEL QUADRO OPERATIVO che analizzi e approfondisca, oltre agli altri aspetti già affrontati nello Schema di Piano:

- Stato di attuazione dello SUG vigente e delle dinamiche in atto che motivino l'impostazione dello strumento di nuova formazione con indicazione delle situazioni nelle quali è previsto il discostamento ovvero la corrispondenza con le precedenti politiche urbanistiche (come peraltro segnalato anche dal contributo del Settore Urbanistica della Regione Liguria).
- Modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento a come queste ultime sono state integrate nell'apparato normativo del Piano. L'integrazione tra obiettivi di carattere ambientale e obiettivi di carattere socio-economico rappresentano uno dei momenti cruciali del processo di pianificazione.
- Profili economico-operativi vincolanti la fattibilità delle azioni previste dal Piano, con particolare riferimento a quelle condizionate all'attuazione di strumenti di programmazione sovraordinati ed alla sottoscrizione di Accordi (RFI e Autostrade).
- Ambito di influenza del Piano qualora esso non coincida con l'ambito geografico o amministrativo ma produca i suoi effetti anche nei confronti di contesti esterni (ad esempio il fascio infrastrutturale di fondovalle e il contesto del Torrente Scrivia costituiscono elementi di rete e di connessione territoriale da considerare in un'ottica di area vasta, come anche evidenziato dal contributo del Settore Urbanistica della Regione Liguria)
- Approfondimenti del tema della biodiversità da includere in un Rapporto di Incidenza, con i contenuti indicati nella DGR n. 30/2013, con particolare riferimento alle analisi descritte nel contributo del Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria.

DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI STRUTTURALI DEL PIANO in modo che siano evidenti:

- Classificazione degli obiettivi sulla base della loro natura: a carattere esogeno, se derivati da politiche, piani e programmi esterni non modificabili (ai quali corrispondono spesso sistemi di misurazione dei risultati e indicatori già prefissati) e a carattere endogeno, se discendenti dal processo di pianificazione dello stesso PUC, in esito alle analisi ed al processo di partecipazione e consultazione realizzati (che necessitano di uno specifico set di indicatori).
- Consequenzialità delle azioni rispetto agli obiettivi fissati
- Stima degli effetti su tutte le componenti ambientali interessate integrando opportunamente l'analisi SWOT già realizzata nel Rapporto Preliminare
- Eventuali situazioni nelle quali il Piano costituisce quadro di riferimento di interventi soggetti a VIA

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO: STATO DI FATTO
Il RP contiene una sintetico inquadramento territoriale riferito agli aspetti fisici, morfologici, climatici, demografici, storici ed economici, anche con l'ausilio di cartografie tematiche, che costituiscono l'abbozzo della Descrizione Fondativa del PUC.
Le analisi sono state effettuate fanno riferimento a tre tipologie di insediamento:

- Fondovalle (Ronco Scrivia Capoluogo, Isolabuona, Borgo Fornari, Panigasse, Zerbie)
- Mezzacosta (Giacoboni, Casa Merli, Chiappari, Masera, Cascine, Casa Casella, Casa Matteo, Ciusgiù, Cipollina, Malvasi, Vallecalda, Crocette)
- Crinale (Pietrafraccia, Minceto, Porale, Tana D'Orso, Banchetta, Casa Giusalem, Costa Lazzari, Curlo).

Su tali partizioni è stata eseguita una sorta di analisi SWOT che ha rilevato la presenza di:

- Situazioni di degrado pregresso/in atto riferite soprattutto alla presenza di elementi di disturbo (assi infrastrutturali) o di rischio (idrogeologico, idraulico) e di decadimento dei contesti urbani (fronti urbani, attività produttive dismesse e da bonificare);
- Elementi di valore, sia naturali (ambito fluviale), ambientali (percorsi escursionistici, piane e territori agricoli), che storico-architettonici e paesaggistici di valore (emergenze architettoniche e nuclei rurali).

Sono stati inoltre trattati i livelli di qualità ambientale e la disponibilità di risorse con riferimento a:

- Bilancio idrico sulla base dei dati forniti da IRETI;
- Capacità depurativa, riferita all'impianto Ronco Nord del quale sono in programma interventi di adeguamento e potenziamento da parte di IRETI, mentre alcune frazioni sono servite da vasche Imhoff;
- Qualità dell'aria sulla base delle rilevazioni effettuate dalle centraline della Città Metropolitana di Genova che hanno evidenziato situazioni di superamento localizzato dei limiti di legge;
- Qualità acustica, riferita alla zonizzazione approvata dal Comune nel '99 e tenuto conto dei Piani di Risanamento acustico in corso di realizzazione per le zone in classe più elevata (fondovalle in corrispondenza delle direttrici infrastrutturali);
- Grado di impermeabilizzazione del suolo, non accertato e non disciplinato;
- Ciclo dei rifiuti:

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE Inquadramento territoriale, socio economico e demografico e quadro di analisi attraverso l'individuazione di informazioni territoriali di base e la definizione dello stato quali-quantitativo dei vari comparti/risorse:

- *aria e fattori climatici;*
- *acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato*
- *suolo e sottosuolo;*
- *aspetti agro-vegetazionali (con attenzione particolare per i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57) e smi;.*
- *biodiversità (con attenzione particolare alle zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e alle relative aree di collegamento ecologico–funzionali)*
- *paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico;*
- *inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
- *energia;*
- *rifiuti;*
- *salute umana.*

Indicazione delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

La caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel Rapporto Ambientale dovrà dettagliare tutti i diversi profili ambientali con dati ed elementi conoscitivi aggiornati (come sottolineato anche dal contributo di Arpal), e in particolare approfondire i seguenti aspetti:

- Analisi delle condizioni di criticità e delle particolari emergenze ambientali con l'ausilio di indicatori di contesto dai quali venga messo in evidenza l'eventuale superamento di livelli di qualità ambientale o il raggiungimento di target prestazionali (come ad esempio ai superi dei limiti di soglia nelle rilevazioni del 2015 di biossido di azoto (NO2) e PM10 o al mancato raggiungimento al 2015 della percentuale di raccolta differenziata segnalati da Arpal nel proprio contributo);
- Descrizione, anche cartografica, delle caratteristiche delle ripartizioni territoriali individuate (Fondovalle Mezzacosta, Crinale, Situazioni di degrado o di rischio), e specifichi se ad esse corrispondano eventuali disposizioni normative (ad esempio la disciplina paesistica di livello puntuale).
- Aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse idriche e descrizione dei servizi fognari, desumibili anche dal Piano di Tutela delle Acque 2015 come segnalato dall'Arpal nel proprio contributo;
- Approfondimento della documentazione riferita all'inquinamento atmosferico ed alla qualità dell'aria ed alla metodologia di rilevazione delle centraline, come evidenziato dal contributo dell'Arpal;
- Approfondimento del tema dell'inquinamento elettromagnetico e necessità di individuare i tracciati degli Elettrodotti e relativo vincolo di inedificabilità, come evidenziato da Arpal e dal Settore Ecologia della Regione Liguria nel propri contributi, che potrebbe limitare talune previsioni edificatorie del PUC;
- Aggiornamento dello stato della pianificazione e della produzione dei rifiuti, come indicato nei contributi della Direzione Ambiente della Città Metropolitana e dell'Arpal;
- Aggiornamento stato degli Interventi nell'ambito del progetto definitivo del Piano di Risanamento Acustico in corso di approvazione che riguardano gli abitati di Isolabuona e Borgo Fornari, come evidenziato dal contributo della Città Metropolitana e dell'Arpal;
- Considerazione dei contenuti del Piano del Parco, adottato con D.C. dell'Ente Parco n. 14/2015, in fase di approvazione, e indicazione dei relativi confini, come indicato dal Settore Urbanistica della Regione Liguria nel proprio contributo.
- Con riferimento al tema del rischio industriale il Comune di Ronco Scrivia, è tenuto alla redazione del RIR a norma dell'art. 22, comma 7 del D. Lgs. 105/2015, in quanto il proprio territorio è interessato dalla presenza dello stabilimento IPLOM, soggetto alla disciplina della c.d. "Direttiva Seveso".

Il complesso delle analisi effettuate e dei dati raccolti costituirà la base conoscitiva necessaria alla definizione dello

scenario di riferimento del territorio e dell'ambiente e della simulazione della sua probabile evoluzione in assenza delle previsioni del PUC, da mettere in relazione con le alternative di Piano, mediante l'impiego di opportuni indicatori.
Alcuni esempi di variabili ambientali chiave per la costruzione dello scenario di riferimento sono proposti nel Manuale ENPLAN (Valutazione Ambientale di Piani e Programmi) che cita, nel caso di un piano di carattere territoriale, i seguenti:

- Superficie urbanizzata totale/superficie libera totale/previsioni di urbanizzazione
- Bilancio energetico/dipendenza da fonti non rinnovabili-autosufficienza
- Bilancio idrologico/autosufficienza
- Bilancio materiali/esportazione di rifiuti
- Bilancio atmosferico/contributi al cambiamento climatico
- Struttura dell'ecosistema/capacità di rigenerazione

OBIETTIVI, ALTERNATIVE, COERENZA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

FUNZIONALITA' DEL PP

La necessità di traguardare l'opzione zero si fonda sulle attese delle comunità locale che auspica *un progetto diverso per il futuro del territorio, che non* sia *solo il capoluogo, ma un insieme di frazioni e località che devono essere viste come un'unica importante comunità.*

Le linee programmatiche dell'amministrazione comunale, come ampiamente descritto nel RP, si sono consolidate anche grazie ad un processo stabile di ascolto della popolazione costruito nel tempo nell'ambito di precedenti attività di partecipazione che hanno coinvolto il territorio della Valle (Progetto Città dello Scrivia e processi di pianificazione della Provincia/Città Metropolitana di Genova).

Lo scenario attuale fa riferimento al vigente Piano Regolatore Generale approvato nel 2004 sul cui stato di attuazione non sono rinvenibili informazioni di dettaglio.

Con riguardo alla situazione attuale nel RP viene rilevato come le attività economiche e sociali siano mantenute con grandi difficoltà per carenze o inadeguatezze logistiche e infrastrutturali, mentre il decadimento della qualità delle aree urbane e l'abbandono degli insediamenti di versante e delle attività agricole comporti la tendenza all'allontanamento della popolazione dal territorio con conseguente rischio di perdita di valore e identità e rapporti di marginalizzazione rispetto all'area metropolitana genovese.

Il PUC, volendo riaffermare il ruolo di centralità del Comune nel contesto del corridoio appenninico-centrale, a cerniera tra Genova e il Nord-Ovest, ipotizza 4 possibili scenari di sviluppo, alternativi allo scenario zero, consistenti nella specializzazione delle funzioni più rappresentative del Comune:

1. Centro multipolare per servizi di livello territoriale;
2. Specializzazione sui sistemi produttivi;
3. Fruizione attiva del territorio;
4. Qualità dell'abitare;

La scelta dello scenario strategico, sulla scorta delle indicazioni pervenute dal processo di consultazione e in esito all'analisi dei pro/contro di ciascuna ipotesi, non ha privilegiato nessuna delle 4 alternative, ma ha fatto emergere l'opportunità di puntare su un progetto di sostanziale conferma degli assetti insediativi evitando la specializzazione funzionale attraverso il bilanciamento delle 4 opzioni di sviluppo.

Lo scenario di progetto descritto nel RP, definito "*innovare per restare se stessi*", si basa quindi su uno schema direttore che ricomprende un mix di azioni di rigenerazione urbana, valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche, sostegno alle attività agricole, rilancio economico, coesione sociale e consolidamento della rete dei servizi e delle attrezzature collettive, nel rispetto di valori, tradizioni e identità locale.

OBIETTIVI

Lo scenario di progetto si propone l'attuazione di obiettivi generali e specifici:

A. Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio

- Riconversione parchi ferroviari di Borgo Fornari e Ronco Scrivia ad usi compatibili con le funzioni urbane e sistemazione naturalistica dell'ambito fluviale
  - Intesa/Accordo di Programma
  - Nuova configurazione viabilità SP 35, nuovi parcheggi e pista ciclo-pedonale
  - Aree parcheggi stazione Ronco Scrivia
- Mitigare l'impatto acustico
  - Completamento barriere fonoassorbenti nella direzione GE-MI
  - Integrazioni localizzate di barriere fonoassorbenti

B. Favorire processi di rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero

- Contenimento delle aree edificabili e del consumo di suolo
  - Eliminazione terreni edificabili del PRG
  - Introduzione di premi volumetrici
- Ridefinizione delle zone A
  - Riperimetrazione zone A escludendo le situazioni che non ne hanno le caratteristiche
  - Introduzione di premi volumetrici
- Salvaguardia e valorizzazione delle aree ed edifici di pregio paesaggistico e architettonico
  - Incentivazione interventi di restauro e risanamento conservativo
  - Incentivazione uso materiali costruttivi tradizionali locali
  - Individuazione edifici di maggior pregio
  - Definizione di una normativa specifica

C. Accrescere la competitività ed attrattività del territorio per le funzioni produttive e trasformare e/o valorizzare il patrimonio edilizio industriale e produttivo esistente

- Riqualificazione area "Asborno"
  - Incentivazione all'inserimento di attività terziarie, commerciali e servizi che siano di innesco alla riqualificazione
  - Introduzione di premi volumetrici e riduzione contributo costruzione per interventi finalizzati al risparmio energetico e riqualificazione ambientale
  - Corretto inserimento dell'area nel contesto urbano
- Riqualificazione area "Morando"
  - Incentivazione all'inserimento di attività terziarie, commerciali e servizi che siano di innesco alla riqualificazione
  - Introduzione di premi volumetrici e riduzione contributo costruzione per interventi finalizzati al risparmio energetico e riqualificazione ambientale
  - Individuazione possibili interessi di privati
  - Implementazione dell'attigua area a verde attrezzato esistente
- Salvaguardia e valorizzazione edifici di archeologia industriale
  - Individuazione edifici di tale fattispecie
  - Incentivazione di funzioni e servizi capaci di innescare la riqualificazione
- Rivisitazione PP di Isolabuona
  - Inserimento di funzioni correlate e di servizi che favoriscano la fruizione dell'area
- Possibilità di espansione, riduzione e/o mantenimento delle altre attività produttive e industriali esistenti

D. Garantire la pubblica incolumità nei confronti del rischio idrogeologico e industriale

- Mitigazione del rischio idraulico del T. Scrivia e degli affluenti
  - Incentivazione delocalizzazione edifici esposti al rischio
  - Abbinare interventi edilizi alla messa in sicurezza
  - Agevolazione e sensibilizzazione alla manutenzione di rii e relative spende
  - Contribuire alla redazione del Piano dei Sedimenti del T. Scrivia
- Mitigazione del rischio idrogeologico di versante e dei dissesti
  - Abbinare interventi edilizi alla messa in sicurezza
  - Monitoraggio aree interessate da movimenti franosi
  - Miglioramento regimazione acque bianche
- Compatibilizzazione delle aree urbane con lo stabilimento IPLOM e gestione emergenze
  - Condivisione RIR comune di Busalla e adozione
  - Informazione e formazione della popolazione sui rischi di incidente rilevante
  - Massima condivisione del PEE approvato dal Prefetto

E. Ottimizzare l'organizzazione dei servizi pubblici territoriali

- Salvaguardia e valorizzazione dei parchi urbani di interesse territoriale
  - Manutenzione e valorizzazione del Parco Urbano di Borgo Fornari e del Castello
- Adeguamento e manutenzione delle aree verdi e parchi gioco
  - Favorire la fruizione pubblica
- Adeguamento e manutenzione delle strade comunali
- Uso polivalente degli edifici scolastici
  - Creazione di un "Civic Center" presso il polo scolastico Primo Levi
- Riqualificazione e valorizzazione delle strutture sportive, aree a verde, parchi gioco e spazi naturali lungo lo Scrivia
  - Favorire la fruizione pubblica
  - Incentivare la fruizione turistico-ambientale del torrente Scrivia e delle aree perifluviali
  - Coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico

F. Favorire il presidio del territorio favorendo la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale e potenziando attività agro-silvo-pastorali e agrituristiche

- Sostegno all'insediamento attività agricole, di presidio, di produzione locale e di filiera corta
  - Definire procedure approvative semplificate
  - Individuare terreni utilizzabili
  - Facilitare la realizzazione di manufatti agricoli di servizio
  - Introduzione di premi volumetrici e sgravi fiscali per aziende agricole in particolare per quelle che trattano coltivazioni biologiche
  - Manutenzione e recupero rete sentieristica esistente
- Incentivazione all'utilizzo del patrimonio boscato a supporto delle iniziative del GAL
  - Individuare terreni idonei alle filiere
  - Introduzione di premi volumetrici e sgravi fiscali per le aziende di filiera
- Sostegno a attività agrituristiche e fattorie didattiche
  - Individuare aree adatte all'attività
  - Agevolare interventi su patrimonio edilizio esistente
- Contrasto al fenomeno dell'abbandono
  - Facilitare la realizzazione di manufatti agricoli e di servizio
  - Manutenzione e recupero rete sentieristica esistente
- Contrasto al degrado idrogeologico del territorio
  - Manutenzione e recupero percorsi e rete sentieristica esistente

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DEFINIZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI E DEI RELATIVI TARGET QUALI-QUANTITATIVI (indicatori)

- *dalla constatazione di criticità esistenti nel quadro di analisi iniziale, in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ed ambientali generali;*
- *dalla manifestazione di esigenze/istanze particolari da parte dei portatori di interesse (cittadini, associazioni, categorie, etc.);*
- *dall'implementazione del SGA, nel caso di enti certificati.*

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE "ZERO", ovvero dello scenario di riferimento costituito dallo stato attuale delle risorse e dalla loro possibile evoluzione in assenza di PP. L'analisi deve consentire di evidenziare ulteriori criticità/potenzialità di natura dinamica, in rapporto agli adempimenti di norma, di piano di settore e/o di piani sovraordinati, ed agli obiettivi generali, arrivando a definire ulteriori

obiettivi specifici. Uso di indicatori.
SINTESI DELLE ALTERNATIVE DI PP individuate per il raggiungimento degli obiettivi posti, valutazione comparativa delle prestazioni comprensiva della descrizione di come è stata effettuata la valutazione stessa e di come si è giunti alla scelta dell'assetto finale di PP. Uso di indicatori.
VERIFICA DI COERENZA fra le azioni/previsioni costituenti il PP, il quadro di analisi iniziale (coerenza INTERNA) e gli obiettivi specifici. Funzionalità del PP in termini di (quando pertinenti) efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione Raccolta Normativa della Regione Liguria L.R. 10 agosto 2012, n. 32. dei carichi ambientali. Uso di indicatori.

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

In riferimento agli scenari alternativi il Rapporto Preliminare individua 4 specializzazioni funzionali (centro multipolare per servizi, polo industriale, fruizione del territorio, residenzialità) mentre l'opzione scelta sottende invece ad una sostanziale conservazione degli assetti raggiunti, da riqualificare e valorizzare.
Si suggerisce, al riguardo, che tra le alternative di Piano (e i relativi benefici/svantaggi ambientali) e lo scenario di riferimento scelto, sia possibile riconoscere una diretta coerenza e consequenzialità, conseguibile, ad esempio attraverso le seguenti espressioni:

a) specializzazione e potenziamento di una tra le 4 funzioni più rappresentative del territorio;
b) diversificazione e bilanciamento delle funzioni attraverso la valorizzazione degli assetti esistenti;

Per quanto riguarda la formulazione degli obiettivi di Piano occorre che:

- Sia effettuata una maggiore ripartizione tra quelli che sottendono ad indirizzi di sviluppo propri della pianificazione urbanistica e quelli di protezione ambientale, discendenti da strategie, direttive, normative e piani di livello comunitario, nazionale e locale. Gli obiettivi di protezione ambientali di carattere generale devono poi essere contestualizzati rispetto alle situazioni territoriali ed alle azioni che si intendono mettere in campo attraverso obiettivi di sostenibilità specifici.
- Rispetto all'obiettivo ambientale generale gli obiettivi specifici ad essa correlati contengano elementi misurabili e valutabili inerenti le modalità d'uso, quantità e qualità delle risorse ambientali, ad esempio per l'obiettivo generale di riduzione delle emissioni in atmosfera, un possibile obiettivo specifico potrebbe esprimersi in termini di riduzione dei superi di CO2, o di altri agenti inquinanti in un determinato lasso di tempo misurabile attraverso un sistema di rilevazione stabile delle centraline.
- Posto che alcuni obiettivi specifici indicati nel Rapporto Preliminare sarebbero difficilmente monitorabili e misurabili, come esempio nel caso di "corretto inserimento dell'area nel contesto" o "favorire la fruizione pubblica", gli obiettivi specifici sottendano ad azioni pratiche e attuabili, sia dal punto di vista tecnico che di quello economico, e sui quali il piano sia in grado di incidere attraverso disposizioni normative, modalità attuative, misure incentivanti, ecc.;
- Sia verificata la coerenza di obiettivi di carattere sovra locale di altri strumenti di pianificazione, ed in particolare si cita la Regione Piemonte che nel proprio contributo, ha suggerito il confronto con alcuni documenti disponibili sul proprio sito web regionale.

Con riferimento alla costruzione dello scenario di riferimento e degli obiettivi, si segnala il documento del Ministero dell'Ambiente – Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas), all'indirizzo http://www.scuolavas.it/index.php/lg-introduzione/tipologia-di-piano/summary/31-linee-guida-per-tipologia-di-piano/118-linee-guida-per-la-valutazione-ambientale-strategica-vas-fondi-strutturali-2000-2006)

PROCESSO PARTECIPATIVO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

PROGETTAZIONE ED ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
Il processo partecipativo attivato ha utilizzato diversi canali di consultazione, per adattarsi alle diverse tipologie di stakeholder: interviste, incontri pubblici, punti di informazione e diffusione, sito web, incontri tematici, che hanno coinvolgendo cittadini, imprese, studenti, enti di gestione.
Gli esiti di tali attività sono stati organizzati in tabelle confluente in una sintesi complessiva che ha ricondotto i temi di interesse segnalati dai soggetti partecipanti a 4 principali strategie di Piano:

- Miglioramento della qualità urbana e della vivibilità sociale;
- Rafforzamento dei grandi poli di servizi sportivi, scolastici, culturali e ricreativi;
- Sviluppo di economia, distretti produttivi e occupazione;
- Attività di fruizione attiva all'aria aperta, escursionismo, turismo e tempo libero.

Il RP riferisce inoltre di iniziative di interesse del Comune che hanno comportato il coinvolgimenti dei relativi enti di gestione:

- Autostrade per l'Italia S.p.A. per la possibilità di aprire un varco "free-flow" in corrispondenza dell'area di servizio A7 Giovi Ovest dedicato ai mezzi pesanti diretti alle aree produttive del capoluogo;
- RFI per la cessione dei due parchi ferroviari (Borgo Fornari e Capoluogo) ai fini della loro riconversione ad usi urbani da attuarsi tramite Accordi di Programma. Tali contesti sarebbero espressi in termini di Distretti di Trasformazione nel PUC insieme alla cessione di un'ulteriore fascia utile ad un'operazione di adeguamento viabilistico di un'area produttiva.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del PP, nell'individuazione degli obiettivi specifici e delle linee di sviluppo del PP.

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Il processo di partecipazione avviato dal Comune di Ronco Scrivia con il supporto operativo della Città Metropolitana ha conseguito importati e significativi contributi alla redazione del PUC. Si auspica pertanto che la consultazione ed ascolto degli attori locali prosegua anche nelle fasi future, dandone riscontro nel Rapporto Ambientale.
In particolare sarà fondamentale l'esplicitazione di come tale processo abbia influito sulla definizione dei contenuti e delle scelte strategiche del PUC.

Si suggerisce inoltre di integrare i temi oggetto di consultazione con quello del rischio industriale, in considerazione della sua rilevanza per il territorio di Ronco Scrivia, eventualmente con la partecipazione del Comune di Busalla della Città Metropolitana e dell'azienda soggetta alla disciplina "Seveso", per approfondire e condividere il tema della sicurezza e della prevenzione, come peraltro suggerito dalla stessa Città Metropolitana nel proprio contributo.

EFFETTI E IMPATTI

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Il tema è stato affrontato con il ricorso ad una tabella che ad ogni obiettivo ha abbinato le principali componenti ambientali interessate e gli effetti che potenzialmente potrebbero prodursi nei loro confronti:

1. **Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio**
   Riconversione parchi ferroviari di Borgo Fornari e Ronco Scrivia ad usi compatibili con le funzioni urbane e sistemazione naturalistica dell'ambito fluviale
   Mitigare l'impatto acustico

   EFFETTI/IMPATTI
   - Incremento vivibilità per i quartieri residenziali in prossimità delle grandi infrastrutture viarie
   - Riduzione dei livelli sonori
   - Riduzione incidentalità e costi connessi
2. **Favorire processi di rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero**
   Contenimento delle aree edificabili e del consumo di suolo
   Ridefinizione delle zone A
   Salvaguardia e valorizzazione delle aree ed edifici di pregio paesaggistico e architettonico

   EFFETTI/IMPATTI
   - Tutela del suolo vergine
   - Innalzamento della qualità edilizia ed urbana
   - Rafforzamento dell'identità
   - Eliminazione di situazioni di degrado statico e rischio per la pubblica incolumità
3. **Accrescere la competitività ed attrattività del territorio per le funzioni produttive e trasformare e/o valorizzare il patrimonio edilizio industriale e produttivo esistente**
   Riqualificazione area "Asborno"
   Riqualificazione area "Morando"
   Salvaguardia e valorizzazione edifici di archeologia industriale
   Rivisitazione PP di Isolabuona
   Possibilità di espansione, riduzione e/o mantenimento delle altre attività produttive e industriali esistenti

   EFFETTI/IMPATTI
   - Mantenimento dei livelli di occupazione
   - Riuso funzionale degli immobili dismessi
   - Riduzione degli effetti negativi connessi alla commistione tra attività produttive e residenza
4. **Garantire la pubblica incolumità nei confronti del rischio idrogeologico e industriale**
   Mitigazione del rischio idraulico del T. Scrivia e degli affluenti
   Mitigazione del rischio idrogeologico di versante e dei dissesti
   Compatibilizzazione delle aree urbane con lo stabilimento IPLOM e gestione emergenze

   EFFETTI/IMPATTI
   - Riduzione del rischio idrogeologico e della popolazione, attività servizi e infrastrutture esposti
   - Compatibilizzazione delle funzioni urbanistiche ammissibili con la presenza dello stabilimento RIR
5. **Ottimizzare l'organizzazione dei servizi pubblici territoriali**
   Salvaguardia e valorizzazione dei parchi urbani di interesse territoriale
   Adeguamento e manutenzione delle aree verdi e parchi gioco
   Adeguamento e manutenzione delle strade comunali
   Uso polivalente degli edifici scolastici
   Riqualificazione e valorizzazione delle strutture sportive, aree a verde, parchi gioco e spazi naturali lungo lo Scrivia

   EFFETTI/IMPATTI
   - Miglioramento dello standard di vita per l'intera vallata
   - La limitata occupazione del suolo viene compensata dalla rinaturalizzazione di superfici permeabili
   - Incremento dei livelli di tutela degli habitat fluviali
   - Riduzione dell'utilizzo del mezzo di trasporto privato

6. Favorire il presidio del territorio favorendo la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale e potenziando attività agro-silvo-pastorali e agrituristiche

Sostegno all'insediamento attività agricole, di presidio, di produzione locale e di filiera corta
Incentivazione all'utilizzo del patrimonio boscato a supporto delle iniziative del GAL
Sostegno a attività agrituristiche e fattorie didattiche
Contrasto al fenomeno dell'abbandono
Contrasto al degrado idrogeologico del territorio

EFFETTI/IMPATTI

- Tutela dei valori storici
- Eliminazione elementi incongrui
- Miglioramento del presidio del territorio e rafforzamento delle attività economiche compatibili con l'ambiente rurale (agricoltura, eco-turismo, attività sportive all'aria aperta)

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

derivanti dall'attuazione del PP nel suo complesso (massimo dimensionamento previsto) e per singole previsioni. In relazione all'assetto di PP scelto, stima delle conseguenze derivanti dalle previsioni sullo stato quali-quantitativo delle risorse, definito nel quadro di analisi iniziale, comprendendo le interrelazioni fra i vari elementi. In caso di previsioni localizzate e/o localizzabili, verifica della coerenza delle stesse con il quadro vincolistico, pianificatorio e conoscitivo delineato. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A fronte di impatti significativi, individuazione di idonee misure mitigative e compensative, da formulare quale parte costitutiva del quadro normativo del PP. Nel caso di interessamento di elementi della Rete Natura 2000 deve essere riconoscibile lo studio di incidenza ai sensi del dpr 357/97 e successive modificazioni ed integrazioni e norme regionali in materia.

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Gli effetti ambientali rilevanti connessi all'attuazione del PUC devono essere valutati quantitativamente per ogni linea di azione per lo meno utilizzando gli stessi indicatori impiegati per la definizione dello scenario di riferimento, in modo da poterne riscontrare gli scostamenti con il monitoraggio periodico.

Gli effetti/impatti contenuti nel Rapporto Preliminare non sempre sono esaustivi rispetto all'obiettivo dal quale discendono, quanto meno in riferimento alle componenti ambientali che potrebbero essere interessate, e occorre che siano maggiormente dettagliati con l'uso di indicatori, come anche indicato dal contributo di Arpal.

In particolare, anche sulla scorta dei contributi pervenuti dai soggetti consultati, si valuti:

- L'astrattezza di taluni obiettivi quali "rafforzamento dell'identità" e "miglioramento della qualità della vita dell'intera vallata" che potrebbero essere espressi in termini più concreti attraverso l'applicazione di metodologie di valutazione già strutturate come quelle riferite alla qualità delle aree urbane (ISPRA - Rapporto Qualità dell'ambiente urbano, all'indirizzo http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/xii-rapporto-qualita-dell2019ambiente-urbano-edizione-2016, o AUDIS all'indirizzo http://www.audis.it/index.html?pg=12&sub=&id=14&y=2013) o di caratterizzazione del verde urbano (Manuale ISPRA - Gestione ecosistemica delle aree verdi urbane: analisi e proposte all'indirizzo http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/gestione-ecosistemica-delle-aree-verdi-urbane).
  L'obiettivo di rigenerazione e recupero urbano potrebbe inoltre trovare riscontro in una possibile rilettura maggiormente tutelante dei regimi paesistici del tessuto urbano quali ID-MO-A e TU, dei parchi dei Castello di Borgo Fornari e Villa Argenti da individuare come PU, nonché del tessuto produttivo laddove è riconoscibile presenza di archeologia industriale (stabilimento Morando), come evidenziato dal contributo del Settore Urbanistica della Regione Liguria;
- L'opportunità di prevedere forme insediative sostenibili, in particolare per l'obiettivo "Accrescere la competitività ed attrattività del territorio per le funzioni produttive e trasformare e/o valorizzare il patrimonio edilizio industriale e produttivo esistente", ad esempio, introducendo una disciplina mirata al modello delle aree ecologicamente attrezzate o comunque a gestione centralizzata con sistemi energetici altamente performanti quali la cogenerazione ed il teleriscaldamento, come peraltro evidenziato anche dalla Direzione Ambiente della Città Metropolitana nel proprio contributo;
  L'effettività di risultati attesi che richiedono specifiche politiche e strategie nonché risorse finanziarie che il Comune è tenuto ad individuare per dare concretezza alle proprie previsioni. Ci si riferisce, in particolare, all'obiettivo "Riconversione dei parchi ferroviari", le cui opportunità di sviluppo anche di valenza sovracomunale e conseguenti benefici di tipo ambientale (parcheggi di interscambio per ridurre il traffico veicolare urbano), sono strettamente dipendenti dal buon esito dell'Accordo con RFI. Si tenga comunque presente che le previsioni per queste aree comportano comunque la riclassificazione dei regimi paesistici da AI-CO ad assetti più rispondenti alle azioni trasformativi ivi perviste, come per esempio TR-TU o TR-ID, come evidenziato anche nel contributo del Settore Urbanistica della Regione Liguria;
  Con riguardo all'obbiettivo "Riduzione dell'utilizzo del mezzo di trasporto privato" del quale deve essere ancora definito l'insieme delle misure occorrenti per il suo conseguimento, si segnala inoltre il contributo reso dalla Città Metropolitana sul tema della mobilità dolce.
- Gli esisti della verifica di conformità con la normativa della VBP (Variante Bacini Padani del PTC provinciale), come sottolineato anche nel contributo reso dal Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria, con riferimento agli obiettivi di piano potenzialmente interessati da rischi idraulici e idrogeologici (con particolare riferimento alla "Riconversione dei parchi ferroviari");
- Gli impatti sulle risorse disponibili e sul sistema di reti tecnologiche della valle (con particolare riferimento all'approvvigionamento idrico, alla depurazione, al ciclo rifiuti, alle potenze elettriche necessarie (al riguardo la Società e-distribuzione nel proprio contributo si è già resa disponibile ad effettuare le valutazioni impiantistiche

eventualmente necessarie) ed alla dotazione dei servizi territoriali) in rapporto al carico urbanistico insediato e da insediare, anche mediante la certificazione degli enti di gestione che ne attestino l'adeguatezza;

- Le opportunità scaturenti dalle previsioni di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di demolizione, che potrebbero avvenire con modalità selettiva comportante il recupero e riutilizzo dei materiali da costruzione, come evidenziato dal Settore Ecologia della Regione Liguria nel proprio contributo;
- L'approfondimento dell'obiettivo di "rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero" attraverso l'analisi dello stato di attuazione del PRG vigente e del livello delle urbanizzazioni esistenti, facendo emergere le situazioni nelle quali si rende necessario l'aggiornamento del regime insediativo del PTCP, come argomentato nel contributo reso dal Settore Urbanistica di questa Amministrazione Regionale, che riporta, a titolo esemplificativo, alcuni casi rientranti in questa fattispecie;
- L'approfondimento dell'obiettivo "rivitalizzazione e tutela dei nuclei rurali", evidenziando le situazioni nelle quali è riscontrabile la configurazione storica e la sussistenza di assetti insediativi riconducibili al NI-CO, come evidenziato dal parere reso dal Settore Urbanistica della Regione Liguria;
- L'applicazione obbligatoria del Regolamento Regionale n. 2/2017 per effettuare il calcolo del bilancio tra il carico urbanistico esistente e quello di progetto in rapporto al relativo fabbisogno di servizi, espresso in termini non solo quantitativi, ma soprattutto qualitativi, in coerenza con il principio trainante del Piano "qualità della vita" e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e contenimento dell'espansione insediativa, come anche evidenziato dal Settore Urbanistica della Regione Liguria;
- Individuazione delle aree ad effettiva produzione agricola, ancorché classificate ANI-MA dal vigente PTCP, alle quali potrebbe essere riconosciuta una connotazione più consona come l'IS-MA, con una disciplina mirata al rafforzamento delle attività agricole e di quelle ad essa correlate, come segnalato dal Settore Urbanistica della Regione Liguria nel proprio contributo;
- Gli aspetti inerenti la tutela della qualità dell'aria riferita ai pertinenti indicatori nelle ipotesi di riconversione dei parchi ferroviari ad usi produttivi, come peraltro indicato dal Settore Ecologia della Regione Liguria nel contributo rilasciato;
- La necessità di prevedere misure di mitigazione degli effetti degli insediamenti produttivi da porre a carico degli stessi attuatori degli interventi di riqualificazione e potenziamento delle attività produttive, specialmente di quelle inglobate nell'abitato, in modo da apportare benefici sia in termini urbanistici che ecologici, con particolare riguardo alle influenze dei flussi di traffico di mezzi pesanti sul decadimento della qualità dell'aria, come anche evidenziato nel contributo del Settore Urbanistica della Regione Liguria;
- Le politiche e le misure da intraprendere in continuità e sinergia con le azioni già attuate nell'ambito del Patto dei Sindaci, al quale il Comune ha aderito, per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Le opportunità scaturenti dalla riqualificazione del waterfront fluviale quale tema unificante per conseguire la ricomposizione e l'unitarietà dei fronti urbani, la fruizione del territorio e la qualità ambientale con riferimento agli approfondimenti del Sistema del Verde provinciale, la creazione di rete ciclabile di fondovalle, come segnalato dal contributo della Città Metropolitana;
- La possibilità di corrispondere all'obiettivo "La limitata occupazione del suolo compensata dalla rinaturalizzazione di superfici permeabili" anche attraverso interventi che prevedano la sostituzione/nuova realizzazione di pavimentazioni con materiale drenante, di infrastrutture verdi (tetti e muri inerbiti) in ambito urbano e sistemi di raccolta, accumulo e riciclo delle acque meteoriche, anche a beneficio della mitigazione del rischio idraulico;
- Il rafforzamento dell'obiettivo di "riequilibrio del rapporto tra i territori insediati di fondovalle e quelli delle vallate laterali anche attraverso l'integrazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture, come segnalato dalla Città Metropolitana di Genova nel proprio contributo;
- Gli esiti dello Studio di Incidenza nei confronti delle componenti della rete Ecologica Regionale (RER) da redigere secondo i disposti della DGR n. 30/2013 e le misure da intraprendere soprattutto per la tutela della biodiversità nelle zone agricole produttive, come evidenziato nel contributo del Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria.
- L'identificazione dei servizi e degli impianti di rete che contribuiscono alla funzionalità del Comune con risalto delle situazioni che assumono un carattere intercomunale. A tale riguardo si richiama il contributo di Iren Acqua che sottolinea la necessità di evidenziare la presenza del Depuratore intercomunale tra i "servizi tecnologici" e quello della Direzione Ambiente della Città Metropolitana che, sul tema del ciclo dei rifiuti, rileva la necessità di tenere conto degli indirizzi relativi alla fase transitoria e degli esisti ai quali perverranno le procedure VAS sul Piano d'Area e sul Piano Metropolitano.

Con riferimento, infine, al tema del rischio di incidente rilevante, come già evidenziato nella precedente Sezione "Descrizione dell'opzione zero", il Comune di Ronco Scrivia è tenuto alla redazione del RIR per verificare la compatibilità delle proprie previsioni urbanistiche con la presenza dello stabilimento IPLOM, ed in particolare degli interventi connessi al riuso del parco ferroviario di Borgo Fornari, (prospicente l'area depositi Boccarda dell'azienda in parola).
I contenuti del RIR sono quelli indicati nel D.M. 9 maggio 2001, che ricomprendono:

- Informazioni fornite dal Gestore;
- Individuazione e rappresentazione cartografica degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, integrando ed approfondendo quelli già individuati dalla Variante al PTCP della Provincia di Genova (oggi Città Metropolitana) con ulteriori informazioni aggiornate a carattere locale;
- Rappresentazione su base cartografica dell'inviluppo geometrico delle aree di danno per ciascuna categoria di

effetti e per classe di probabilità di accadimento;
- Individuazione e disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione, come risultanti dalla sovrapposizione cartografica degli inviluppi come sopra individuati e degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili;
- Eventuali ulteriori misure che possono essere adottate quali opere di protezione, criteri progettuali e distanze di sicurezza, tenendo conto del principio di precauzione richiamato dalla legislazione nazionale e della presenza di eventuali elementi aventi particolare rilevanza sotto il profilo sociale, economico, culturale e storico, nonché dei contenuti del piano di protezione civile.

Si ricorda che l'elaborato RIR si conclude con l'*espressione* di un giudizio di compatibilità da parte del Comune che, come indicato al cap. 6.3 dell'Allegato al DM 9 maggio 2001, *deve essere formulata sulla base delle informazioni acquisite dal gestore e, ove previsto dalle valutazioni del CTR, opportunamente rielaborate ed integrate con altre informazioni pertinenti*.
Per un'analisi approfondita delle condizioni di compatibilità occorre anche tenere conto delle indicazioni del Piano di Emergenza Esterno, realizzato dalla Prefettura, sia di quello vigente e sia del suo aggiornamento in fase di avanzata redazione, se disponibile, in modo che lo sviluppo urbanistico e insediativo di previsione non sia tale da ostacolare lo svolgimento delle operazioni di soccorso in caso di incidente, come evidenziato da Arpal nel proprio contributo.
E' opportuno considerare, inoltre, che le informazioni fornite dal gestore sono realizzate con riferimento alle ipotesi incidentali a maggiore frequenza (top event) attraverso una modellazione deterministica e probabilistica. A tale specifico riguardo il DM 9 maggio 2001 nel citato cap. 6.3 precisa che nel RIR gli *elementi tecnici, così determinati, non vanno interpretati in termini rigidi e compiuti, bensì utilizzati nell'ambito del processo di valutazione, che deve necessariamente essere articolato, prendendo in considerazione anche i possibili impatti diretti o indiretti connessi all'esercizio dello stabilimento industriale o allo specifico uso del territorio*.
Tenuto conto di tutto ciò, il D. Lgs. 105/2015, all'art. 22 comma 2, evidenzia che, in osservanza del principio di cautela, i piani urbanistici nelle zone interessate da stabilimenti soggetti alla disciplina "Seveso" tengano conto della necessità di:
a) prevedere e mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentati dal pubblico, le aree ricreative e, per quanto possibile, le principali vie di trasporto;
b) proteggere, se necessario, mediante opportune distanze di sicurezza o altre misure pertinenti, le zone di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale nonché' gli istituti, i luoghi e le aree tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che si trovano nelle vicinanze degli stabilimenti;
c) adottare, per gli stabilimenti preesistenti, misure tecniche complementari per non accrescere i rischi per la salute umana e l'ambiente.

Pertanto il Comune, nell'emissione del prescritto giudizio delle condizioni di compatibilità delle proprie previsioni urbanistiche interessate, in misura diretta e indiretta, dal rischio di incidente rilevante, valuti con la dovuta considerazione l'insieme degli aspetti sopra considerati.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

MONITORAGGIO
In merito alle attività di monitoraggio, non ancora programmate, il Rapporto Preliminare ha individuazione di un primo set di indicatori costituito da:
1. Presenza di sostanze inquinanti in acqua
2. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico
3. Acqua captata dai nuovi abitanti insediati in rapporto alla disponibilità della risorsa
4. Capacità residua di depurazione delle acque
5. Efficientemento energetico di edifici/n° impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
6. Riduzione esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture
7. Incremento aree permeabili in area urbanizzata (riduzione superfici artificializzate)
8. Numero di interventi di messa in sicurezza idrogeologica
9. Riqualificazione di aree verdi nelle aree urbanizzate/realizzazione di orti urbani
10. Numero di interventi di riqualificazione attuati
11. Interventi di recupero edilizio nei nuclei frazionali
12. Superficie/n° attività di produzione agricola/riduzione aree incolte in aera collinare
13. Incremento sicurezza delle arterie urbane critiche
14. Incremento di aree e percorsi pedonali e ciclabili
15. Variazione degli addetti
16. Variazione della disponibilità di ricettività turistica e agrituristica

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO
e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PP proposto. Devono essere individuate le responsabilità per l'attuazione del monitoraggio, avvalendosi di ARPAL, e garantita la sussistenza nell'ambito del quadro economico del PP delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione. Devono inoltre essere definite le modalità con cui si prevede di adottare le misure correttive sul PP che risultassero necessarie e delle forme di comunicazione al pubblico sia degli esiti del monitoraggio che delle misure correttive assunte.

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Il Rapporto Preliminare non anticipa le modalità con le quali intende organizzare il sistema di monitoraggio per la misurazione dell'applicazione del Piano nel tempo.
Il Piano di monitoraggio nel Rapporto Ambientale, come anche segnalato dall'Arpal nel proprio contributo, dovrà quindi farsi carico di definire:

- Modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori, con indicazione delle fonti informative;
- Fissazione della periodicità per l'emissione di un report di pubblica consultazione;
- Definizione fissare le soglie e i parametri, raggiunti i quali si debba esplicitamente procedere alla revisione del Piano;

Per la messa a punto del Piano di Monitoraggio si segnalano la pubblicazione ISPRA "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS, scaricabili al seguente indirizzo: http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/fa11e3ed-e32d-4aa7-863d-71457f478b77

Per quanto riguarda il set di 16 indicatori proposto, che risultano pertinenti alle tematiche del PUC, su raccomanda di organizzarlo in mondo più strutturato, come anche evidenziato nel contributo del Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria, tenendo conto dei seguenti suggerimenti:

- Formulazione degli indicatori con un maggiore livello di dettaglio, ad esempio "incremento della sicurezza delle arterie urbane critiche" è espresso in temimi di obiettivo al quale potrebbero corrispondere diversi indicatori quali, ad esempio, il numero di eventi incidentali avvenuti annualmente o l'avvenuta realizzazione di opere e accorgimenti per la dissuasione della velocità veicolare;
- Ad ogni obiettivo specifico ed azione di Piano deve corrispondere uno o più indicatori, ed allo scopo si suggerisce di utilizzare una forma matriciale che faccia emergere le situazioni nelle quali il risultato è conseguito con il contributo di più azioni, ad esempio gli indicatori 6, 7 e 8 concorrono insieme al raggiungimento dell'obiettivo "Garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali, nelle parti di territori fragili ed in caso di incidente rilevante"; a tal ultimo riguardo si suggerisce di integrare con uno o più indicatori il monitoraggio di tutte le tipologie di rischio ipotizzate;
- Identificazione delle modalità di correlazione fra i diversi indicatori per poter interpretare gli esiti del monitoraggio e attribuire significato agli indicatori rispetto ai relativi obiettivi di sostenibilità;
- Ogni indicatore deve essere esplicitato in termini di unità di misura (n°, %, mq, ecc.) e target di riferimento, ovvero dei valori che esso può o deve assumere (soglie di attenzione, di allarme, di confronto con altre analoghe situazioni territoriali) e di traguardo per misurare il raggiungimento di obiettivi specifici, in sede di monitoraggio;

Utili spunti per l'identificazione degli indicatori per la misurazione della rigenerazione urbana sono disponibili nella pubblicazione AUDIS - Monitoraggio della rigenerazione urbana attraverso indicatori condivisi, all'indirizzo http://www.audis.it/index.html?pg=12&sub=&id=11&y=2010)
Per l'analisi dei diversi profili ambientali e la definizione di possibili indicatori si segnalano le "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti VAS" realizzate dall'ISPRA e scaricabili dal sito:(http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-l2019analisi-e-la-caratterizzazione-delle-componenti-ambientali-a-supporto-della-valutazione-e-redazione-dei-documenti-della-vas)
Per quanto concerne possibili indicatori riferiti agli aspetti geologici si rinvia allo specifico contributo reso dal Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria.

SINTESI NON TECNICA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

Non richiesto

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

SINTESI NON TECNICA

INDIRIZZI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Per la redazione della Sintesi non Tecnica si segnalano le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale" realizzate dal Ministero dell'Ambiente e scaricabili dal sito:
(http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/90ac200c-ddb4-47fd-a180-7d9f0c2f83ff).

Si evidenzia inoltre la necessità di produrre nel Rapporto Ambientale l'Indice organizzato secondo quanto indicato all'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., come evidenziato dal contributo di Arpal che richiama, per l'impostazione generale del documento, l'opportunità di riferirsi alla seguente pubblicazione:
http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf

Il Responsabile del Procedimento